Lunedì 18 Luglio 1898.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	8
Trimestre	4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 169.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La riforma tributaria locale

In Italia le riforme tributarie troppo spesso sono state compiute sotto lo stimolo di immediate necessità: considerazioni di bilancio, tumulti di gente affamata hanno contribuito a far sì che si procedesse a nuove imposizioni od a sgravi di imposte, senza nessun concetto direttivo, senza alcuna norma costante, dimodochè il sistema tributario italiano consiste ora in un ammasso incoerente e bizzarro di norme fiscali oppressive e vessatorie. Negli inizi mancava in parte la preparazione scientifica, che è sempre stata l'antesignana di tutte le riforme veramente feconde e razionali. Ma oramai i libri e gli studi sull'argomento si sono talmente moltiplicati che il legislatore può far tesoro di un'ampia messe di fatti accertati, di dottrine sicure e tali da guidarlo nella sua opera di ricostruzione.

Di una di queste opere intendiamo dare oggi un breve cenno: il prof. Carlo A. Conigliani, dell'Università di Modena, ha pubblicato, col titolo *La riforma dei tributi locali* (Modena, Società tipografica, 1898), uno studio che forma certamente il più ampio, sistematico e completo contributo alla risoluzione dell'arduo problema, che si sia pubblicato in questi ultimi anni.

*

Dopo un accurato esame sulle vicende economiche e tributarie dei Comuni, il Conigliani riesce alla conclusione, che, dalle riforme oramai divenute inevitabili, dovrà risultare:

1. Un'*autonomia* perfetta del sistema tributario locale, e quindi l'abbandono dei freni preventivi sanciti per legge, così ad impedire ai Comuni di abusare delle fonti d'imposta comuni anche allo Stato, come a porre ostacoli empirici allo sviluppo delle spese comunali;

2. Un'*elasticità* perfetta di proventi locali, e, specialmente pei Comuni urbani maggiori, l'adozione di un sistema di tributi di larga produttività, a cui la legge, pur determinandone le forme ed i caratteri essenziali, non opponga limiti quantitativi empirici ed aprioristici;

3. Una giusta *distribuzione* dei carichi locali per guisa che colpiscano e in equa misura e con percussione immediata tutte le classi sociali.

*

In qual modo raggiungere l'intento? Respinto il concetto di coloro che alle sole imposte *personali sul reddito* od alle sole imposte *reali sulle fonti di produzione* ed ai soli *dazi di consumo* vorrebbero ricorrere per il fabbisogno dei Comuni, l'autore ritiene che una riforma possibile ed equa deve fare uso di tutte tre le forme d'entrata. Siccome però la *forma della ricchezza che* più si giova della attività giuridica e sociale dei Comuni, è la ricchezza immobiliare od investita nelle industrie e nei *commerci*, così il sistema tributario dei Comuni deve aver a base un complesso di imposte reali sul prodotto netto delle fonti economiche: non si colpisce cioè l'individuo in quanto gode di una entrata determinata (imposta personale), ma la fonte della produzione, casa, fondo, azienda industriale e commerciale. Colpendo la fonte della produzione, si deve tener solo di mira il prodotto netto, deduzione fatta di tutte le spese e per conseguenza anche delle spese di direzione del proprietario; ma non si possono dedurre i debiti, perchè si considerano il proprietario debitore ed il creditore come amendue partecipanti al prodotto netto tassato.

*

Tre sono le imposte reali da applicarsi:

1. Imposta sui fabbricati e sui terreni urbani edilizi, esclusi quelli destinati a scopo di industria o di commercio colpiti già da un'altra imposta.

2. Imposta sui terreni coltivati o atti alla coltivazione.

3. Imposta sulle industrie e sui commerci localizzabili, compreso anche il reddito dei relativi fabbricati.

I prodotti netti si dovranno constatare con valutazioni periodiche per opera di Commissioni locali provinciali, e su di essi dovrà distribuirsi in ragione proporzionale, e con esenzione completa degli imponibili piccolissimi, un contingente complessivo riportandolo fra le tre specie di fonti produttive in guisa da attuare una razionale diversificazione del carico. Il contingente complessivo non si distribuirà colla medesima aliquota su tutte e tre le fonti tributarie, ma l'aliquota sarà maggiore (ad es. del 10 per cento) sui fabbricati il cui reddito è più sicuro ed importa minori fatiche, media (7 e mezzo per cento) sui terreni soggetti a crisi ed a vicende atmosferiche svariate, e minima (ad es. 5 per cento) sulle industrie e sui commerci che danno un reddito altamente aleatorio e con facilità sfuggente alle imposte.

Ma siccome il reddito delle imposte reali sulle *fonti di produzione* non basterebbe a far fronte al fabbisogno, bisogna ricorrere in guisa complementare al dazio consumo ed alle imposte dirette personali sul reddito. Nei Comuni rurali e nei centri minori la tassazione indiretta su uno o su pochi generi di consumo generale deve essere migliorata e ridotta al minimo mediante un uso più energico delle imposte reali.

*

Nei centri urbani bisogna riformare il dazio, per guisa che assuma caratteri più liberali e ragionevoli di tassazione indiretta sui consumi di lusso, esentando i consumi necessari, come le farine, e limitandosi per legge, obbligatoriamente *in misura assai lieve*, pei consumi generali, e via via più larga *quanto* più limitata è l'*estensione dei* consumi. Nei Comuni maggiori, dove esistono grandi *fortune* mobiliari e dove si godono in gran parte i redditi delle campagne, il fabbisogno potrà essere coperto, quando si sia già dato il necessario sviluppo alle imposte reali sulle fonti visibili di produzione, da una imposta personale sul reddito. Il reddito dovrà essere denunciato dal contribuente e controllato dalle autorità fiscali con tutti quei mezzi che sono a loro disposizione, principalissimo fra cui l'esame dei canoni di affitto delle abitazioni; la tassa di famiglia viene così corretta coll'applicazione del criterio del valore locativo, non come base dell'imponibile, ma come mezzo di controllo.

*

Dal rapido e monco esame fatto si vede che le proposte del prof. Conigliani non sono radicalmente innovatrici; ma, come tutte le *riforme* veramente scientifiche, si propongono di trasformare gradatamente l'attuale sistema tributario in uno più razionale, e di lasciare aperta la via ad ulteriori perfezionamenti. Conservate dunque le attuali sovraimposte fondiarie, e sui fabbricati, ma notevolmente migliorate colla revisione periodica del reddito e completate con una sovraimposta sulla ricchezza mobiliare, che ora sfugge quasi del tutto ai carichi locali, portando grandissimo beneficio dalle spese comunali; conservato il dazio consumo, ma ridotto ai consumi di lusso e *graduato per modo da rassomigliare* ad una imposta progressiva sulla spesa; trasformate le attuali tasse di *famiglia* e sul valore locativo in una imposta generale sul reddito, ristretta per ora ad una funzione complementare, ma destinata nel futuro ad una importanza sempre più assorbente.

Estesa finalmente l'applicazione del concetto dei contributi di miglioria, con cui si fa sopportare la spesa delle opere pubbliche a coloro che ne rimangono beneficati; accolto in parte il concetto di assorbire a favore dei Comuni l'incremento non guadagnato della rendita del nudo terreno nelle grandi città, si sono così gettate le basi scientificamente sicure e pratiche di una grandiosa e benefica trasformazione nel sistema tributario locale.

*

E queste riforme riusciranno benefiche alle classi diseredate dalla fortuna, perchè ne allevieranno gradatamente e fortemente il gravissimo carico tributario, e nello stesso tempo inciteranno le classi ricche e dirigenti ad una più esatta comprensione dei loro doveri sociali, e, facendo su di loro gravare il peso *massimo delle imposte*, ne acuiranno il sentimento della responsabilità politica.

Esse, fatte esperte del danno diretto od indiretto che su di loro si riversa quando all'eccesso od alla improduttività siano portate le spese pubbliche, sapranno guarentirsi contro l'una e l'altra di quelle perniciose malattie della vita politica odierna; e questa, *ricondotta* entro i suoi giusti confini od alla sua missione benefica sull'ambiente sociale ed economico, varrà a rinforzare a sua volta nell'animo del singolo cittadino la coscienza dei suoi doveri tributari, e lo guarirà da quella obbrobriosa infezione morale, che oggi fa sembrar lecito anche agli onesti il furto perpetrato contro la collettività.

« In questo modo — conchiude il Conigliani il suo saggio, meritevole di profonda attenzione da tutti quelli che si interessano alle riforme tributarie, e sovratutto dagli uomini di Stato — attraverso alle lotte economiche più feroci, alle diuturne violazioni del principio dell'umana fratellanza, che riempiono oggi gli animi di pessimismo, un'èra nuova si prepara che nel rispetto sincero alla solidarietà sociale avrà appunto il suo carattere e la sua gloria, e che porterà anche negli ordinamenti politici e tributarii quello spirito di giustizia, che oggi si è oscurato dal riflesso di tanti ingiusti contrasti della vita sociale ».

La chiusura della sessione del Parlamento

Roma 16 — Il Re ha firmato iersera il decreto che chiude la sessione legislativa 1897-98 del Senato del Regno e della Camera dei deputati.

La rapidità con cui si effettuò la risoluzione, deliberata ieri nel Consiglio dei ministri, di chiudere la sessione, impressiona vivamente le fantasie dei pochi deputati rimasti a Montecitorio.

Taluno pretende di collegarla con la deliberazione della Camera sulle domande a procedere. È inutile dirvi che l'ipotesi è assurda. Il provvedimento poteva, negli intendimenti del Ministero, avere carattere di misura di prevenzione, ma nulla più. Del resto il provvedimento risponde alle buone tradizioni del Parlamento subalpino.

Gli umori del Senato

Telegrafano da Roma che si commenta il fatto che il Senato si sia aggiornato senza discutere la legge per le bonifiche e quella pel sussidio chilometrico alle costruzioni ferroviarie.

La verità è che tali leggi avrebbero incontrata una vivissima opposizione nell'Ufficio centrale del Senato, il quale avrebbe voluto per lo meno modificarle.

La partenza dei Sovrani

Roma 17 — I Sovrani, ossequiati dai presidenti delle Camere, dai ministri e sottosegretari di Stato, dalle dame e dall'alto personale di Corte e dalle autorità, partirono alle 6.50 pom. per Torino.

Per la riapertura della Camera

Si assicura che la Camera, in questo anno, si aprirà prima del solito, cioè alla fine di ottobre o sui primi di novembre, per discutere i bilanci. Almeno così dissero Pelloux, Baccelli e Vacchelli, parlando con alcuni deputati.

Il censimento

L'on. Fortis alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà il progetto pel censimento generale della popolazione.

Le elezioni politiche e i clericali

Secondo alcune notizie, il cardinale Svampa di Bologna verrà interrogato dal Papa intorno all'opportunità di ritirare il *non expedit*. Nei circoli vaticani, però, dicesi che non vi sono ragioni speciali perchè il Papa muti la politica finora seguita.

La salute del Papa

L'*Avanti* dice che il Papa va estinguendosi lentamente per effetto della senilità.

Secondo lo stesso giornale si noterebbe un grande lavorio nelle Ambasciate presso il Vaticano, per il futuro conclave, che si prevede sarà agitatissimo.

Il *Fanfulla* invece smentisce le notizie allarmanti sulla salute del Papa, il quale tiene ricevimenti e si occupa degli affari.

Telegrafano da Roma in data di ieri:

« Il Papa celebrò stamane la messa. Erano presenti i famigliari. Poscia il Papa ricevette i cardinali Rampolla e Parocchi. Cade pertanto la diceria della gravità delle sue condizioni, diceria che persiste malgrado le smentite ».

LA VENDITA D'UNA FERROVIA ITALIANA

La *Tribuna*, protestando contro le violazioni dei diritti italiani in Tunisia, richiama l'attenzione del Governo sulla voce che Visconti-Venosta abbia acconsentito alla vendita alla Francia della ferrovia Tunisi-Goletta, attualmente italiana. Domanda che il Governo ne informi prima la Camera. Esorta il Governo a tenere alto il prestigio italiano all'estero.

ATTRAVERSO IL COLLE DI TENDA

Inaugurazione della galleria.

Vievola (Tenda) 17 — Si è inaugurata solennemente la galleria attraverso il Colle di Tenda, e che misura 8100 metri, per il passaggio della ferrovia che da Cuneo per le Alpi Marittime andrà a Ventimiglia e Nizza.

Stranieri sospetti al Moncenisio

La *Tribuna*, parlando delle manovre alpine che si tengono sulla spianata del Moncenisio, rileva essersi notato in quell'ospizio la presenza di borghesi francesi e richiama su di ciò l'attenzione del Ministero, anzi gli suggerisce di mettere nella Chiesa dell'Ospizio un parroco italiano anzichè un francese.

Le 100 lire del deputato Ferri

Il deputato Ferri scrive al *Popolo Romano* che egli non ha mandato lire 100 al giornale *Père Peinard* « per la rivoluzione italiana », ma che fu quel giornale che le mandò a lui, Ferri, come direttore dell'*Avanti*, per gli arrestati in Italia e le loro famiglie.

Il giornale romano fa ad ogni modo osservare che la sottoscrizione del *Père Peinard* è intestata *pour la révolution italienne*, ed è fatta da un giornale notoriamente *anarchico*: quindi l'inviare o l'accettare quattrini dai soci francesi, dal punto di vista... *evolutivo* è la stessa cosa!

IL BALLOTTAGGIO DI TORINO

Torino 17 — Ecco il risultato di tutte le sezioni nell'elezione politica del primo Collegio. Inscritti 4690, votanti 2362: voti assegnati a Rabbi 902, assegnati a De Amicis 1079, non assegnate 231 schede, che furono contestate a Rabbi.

Torino 17 — L'esito finale dell'elezione di ballottaggio nel primo Collegio: De Amicis ebbe voti 1008; Rabbi ne ebbe 1020. Vi sono 140 schede contestate e nulle.

Un assassinio in un convento di cappuccini

Catania 16 — Al convento dei cappuccini il frate Maccarone ferì con un colpo di acuminato coltello il padre *provinciale Cipolla, che gli aveva negato* i voti solenni.

Il Cipolla è moribondo; l'assassino si costituì ai carabinieri.

Fine funebre di un romanzo erotico

Da Budapest si annunzia che l'ex principessa Caraman Chimay, amante dello zingaro Rigo, è morta in quella città di febbre lattea.

La guerra ispano-americana

La capitolazione di Santiago.

Washington 17 — Le basi preliminari della capitolazione di Santiago di Cuba furono firmate ieri poco dopo la mezzanotte.

Gli spagnuoli incominciarono lo sgombro della piazza alle ore nove antimeridiane.

Le future operazioni degli americani.

New York 17 — Nella conferenza di ieri fra Mac Kinley, i ministri della guerra e della marina, s'è deliberato che bisognava attaccare Portorico, e inviare la squadra Watson sulle coste della Spagna appena saranno terminate le operazioni militari dinanzi a Santiago.

IL "FRIULI„ ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

GLI ESPOSITORI FRIULANI.

(nostra corrispondenza).

Torino, 16 luglio.

Fo l'ultimo giro all'Esposizione per salutare Voi, miei cari friulani, che tante volte fermaste la mia attenzione e alleviaste la mia *nostalgia*; *sempre* ritrovandovi, mi pareva come se, tra una folla di sconosciuti, avessi ad un tratto trovato un conoscente, un amico! Ma, fu sfiducia, fu antipatia per la *réclame*, che cosa fu che sconsigliò molti del Friuli a presentarsi a questo nobile arringo? Perchè non coglierla l'occasione di mostrare *quanto* e *come* si lavora in codesto ultimo lembo di terra italiana così mal noto ai fratelli?

Pur nonostante ci sono delle provincie anche meno bene rappresentate della nostra, la quale ha anzi un po' di tutto, dai premiati mattoni di Pasiano per costruirci le case, ai testi scolastici del Tosolini per insegnare tante cose buone ai nostri bimbi; dai bozzoli che danno la seta per le belle signore, alle società di providenza e assistenza pubblica, ecc. ecc., quasi il Friuli avesse *l'ambizioncella di mostrare che può* bastare a sè stesso.

E io chiedo scusa fin d'ora agli Espositori se, per la tirannia del tempo e dello spazio, ed anche per la mia ignoranza di certe cose, non potrò di tutti parlare adeguatamente come vorrei.

Incominciamo dalle Belle Arti.

Le magnifiche sale in cui la luce *scende* dall'alto desiderosa d'illuminare dei capolavori, contengono 1216 opere di pennello e scalpello; non ci sono qui i *pochi* ma *buoni* delle Esposizioni internazionali di Venezia, e molti de' nomi più illustri mancano, e per certuni di quei quadri mi sembrerebbero perfino sciupate le belle e artistiche cornici che il Barduseo fa con le aste esposte nella galleria delle manifatture!

E quante scene di miseria e come la nota triste s'impone nella vasta sinfonia! *Il Friuli* invia anch'esso un mazzo di crisantemi che mi fanno pensare con un brivido alle grigie nebbie autunnali, alla fuggevole primavera dei camposanti, e anche mi fanno pensare che il Masutti, di cui sentii fare tanti elogi, poteva forse mandare qualche cosa di *più e di meglio*; c'è un mucchio di roba in quel suo quadro, e non è completamente di mio gusto, ciò che non toglie per fortuna che non possa ad altri piacere.

Il De Luigi di Gemona mi fa invece intravvedere il mio azzurro *Tagliamento*, chiuso fra le alte *montagne* cretacee, paesaggio vero, se non bello esteticamente parlando, che trionfa nella sala *K* fra le tele del Grosso, come pure « Gli ultimi raggi » del Mazzoni. Il Mazzoni ha anche in un'altra sala « Una sera d'estate », e in tutte due le sue tele trovo intonato il *colorito*, buoni i riflessi dell'acqua, bene resa la calma dell'ora, benchè non ci sia la suggestiva poesia che tante volte mi trattenne estasiata davanti alle tele di quel gran mago ch'è il veneziano Fragiacomo. Ma, non facciamo confronti, e *piuttosto diciamo del Davanzo*, un vero alpigiano questo, come me, che espone una « Prospettiva », una fuga di portici e colonne assai riuscita, ed una scena della vita paesana, intitolata « La sfoglia », in cui non trovo però nè prospettiva nè luce, a dire il vero, e tutte quelle donne dai *lineamenti duri*, secchi mi sembrano tante bisnonne, incartapecorite: dove si sono dunque dileguate le fiorenti fanciulle della mia Carnia?

E giacchè parlo di pittura, fo un volo all'Arte Sacra e ricordo le miniature della signorina Emilia Podrecca di Cividale, a cui invio le *mie* più sincere congratulazioni, e la Sacra Famiglia dei fratelli Filipponi, che non è certo la peggiore del lagrimevole concorso a cui già accennai.

Ed ora, uscendo dalla galleria dell'Arte, vo a fare una corsettina alla

didattica per dare ancora un'occhiata affettuosa ai due opuscoletti della D'Agostini e alle pubblicazioni della Borton-Fratini, che i lettori del *Friuli* già conoscono, ai libricini del maestro Rossignoli, il cui sillabario specialmente fu molto encomiato, e al progetto delle scuole rurali di Terzo (frazione di Tolmezzo), di Corno di Rosazzo e di Tricesimo, che certo saranno l'ideale di molti maestri. E m'affretto poscia alla galleria dell'agricoltura e delle arti liberali: è un vero piacere trovarsi davanti alla scuola d'arti e mestieri di Udine, che rivela un metodo così sapiente e per il disegno mostra di ottenere dei risultati così buoni, ed a quella della *mia alma Tolmezzo* natia che ha una scuola di disegno applicato alle arti sotto la direzione del chiarissimo prof. Del Puppo.

Le fotografie di Pignat e del dilettante Grosser trovansi nella galleria del lavoro, e le une e le altre fanno buonissima figura nei rispettivi riparti; ma in questa delle arti liberali trovasi un altro grande quadro del Bardusco, con squadre, righe millimetrate, doppi decimetri, e metri flessibili, unica nel suo genere; e apparisce la scuola agraria di Pozzuolo, e poco lungi i bozzoli e la Latteria di Fagagna. Come vedete, in questa galleria non c'è roba solo per lo spirito. E qui Gambrinus c'invita ad assaggiare la birra di Moretti, e in una svelta piramide rosseggiano le bottiglie dell'Amaro d'Udine, e poco lungi Plaino offre sliwowitz, ginepro, ecc., e ancora poco lontano mi par di sentire il profumo degli squisiti biscottini di Martignacco.

Nè mi perdonerei se dimenticassi il Candotti di Ampezzo e il Brusadin di Pordenone, che, per coraggio, fanno il paio, e quello con degli utensili di *legno* per uso domestico, questo con delle sedie di vimini, mettono fra tanto lusso una simpatica nota rusticana.

Intanto però aspetto col desiderio il momento di andarmi a sdraiare su una delle deliziose poltrone a dondolo del Volpe che ha una mostra grandiosa di lavori in *legno curvato a vapore.*

Queste cose le trovo in una delle gallerie laterali delle Manifatture. Mi rischiarano la via il gran fanale e il magnifico lampadario in ferro battuto del Calligaris, collocati in posto molto propizio per essere bene ammirati. Passo dunque a riposarmi fra la più bella roba del Volpe. Là sognerò le Alpi natie, che rivedrò dopo lunghi mesi d'assenza, e vedrò nel mio sogno luccicare medaglie e diplomi per i miei diletti e operosi friulani.

RINA LARICE

Con questa lettera, la nostra gentile e brava collaboratrice sospende le sue corrispondenze sull'Esposizione, essendo venuta a riposarsi per alcune settimane in Friuli. Le riprenderà, speriamo, in ottobre; e noi frattanto la ringraziamo per la collaborazione geniale sinora prestataci, e le auguriamo lieto il soggiorno fra le alpi natie.

(N. d. R.)

Una interessante seduta
del Consiglio comunale di Trieste

Nella seduta che il Consiglio comunale di Trieste tenne giovedì sera 14 corr. per discutere il preventivo, il consigliere sloveno del territorio, Dollenz, ricordò di aver una volta proposto in pubblica seduta di dare il nome di Francesco Giuseppe ad una delle principali arterie della città, e che questa sua proposta fu rimessa alla Delegazione per studio e riferta. Sono trascorsi circa due anni e nulla ancora in proposito ha riferito la Delegazione; perciò ritiene opportuno di avanzare proposta formale in via d'urgenza, che piaccia al Consiglio di deliberare che al Corso sia imposto il nome di Francesco Giuseppe, per festeggiare anche in questo *modo* il giubileo imperiale che ricorre il 2 dicembre di quest'anno.

Il Podestà in via di schiarimento rilevò che il Comune di Trieste per la ricorrenza del giubileo imperiale votò la copiscua somma di fiorini 50,000 per una fondazione pia, e che per quanto riguardava la modificazione di *nomi* delle vie, la cosa era di spettanza della Giunta e del Comitato speciale da essa nominato.

Il vice-presidente Benussi trova inopportuna la proposta d'urgenza del Dollenz, che *considera un voto di sfiducia* per la Giunta, e sollecita il Consiglio a non approvarla.

Il Podestà mette ai voti l'urgenza della proposta Dollenz, che viene respinta. S'alzano soltanto i tre consigli eri sloveni del territorio Gli altri *rimangono seduti.*

Allora succede una scena tumultuosa. Nella galleria affollata si trovano riuniti i due partiti, quello della Società Austria, che voleva venisse approvata l'urgenza, e quello liberale che approva il voto del Consiglio.

Il partito della Società Austria si mette a gridare: *Abbasso i traditori! Viva l'Austria!* Gli altri gridano: *Viva Benussi!*

Il Podestà ordina lo sgombero della galleria. Le dimostrazioni si rinnovano in istrada. Le guardie disperdono gli assembramenti e praticano due arresti.

Sgomberata la galleria, l'on. Dollenz protesta contro il voto e abbandona dimostrativamente la sala.

Nel domani il *Mattino,* organo ufficioso, attaccava violentemente il Consiglio per aver respinta la proposta d'urgenza Dollenz. Chiamava la seduta di giovedì uno scandalo municipale e accusava il Consiglio di fare una politica contraria agli interessi materiali del paese.

VARIETÀ

Un pensiero al giorno.

Gli uomini grandi sono come gli alti monti: i primi a vedere il sole al mattino, gli ultimi a perderlo nel crepuscolo della sera.

×

Cognizioni utili.

In quale posizione si deve dormire.

La migliore posizione in letto è quella che si trova che più conviene; ma, se si può, è meglio abituarsi a coricarsi supini, senza cuscino, ed in un letto non troppo morbido. Il corpo si stende allora più orizzontale, il riposo muscolare è più completo, i *visceri sono meglio sostenuti,* la circolazione del sangue più regolare, e si hanno meno sogni ed incubi.

×

La sfinge.

Logogrifo.

5 — Albero la cui foglia è ricercata.
5 — Tutt'intorno dall'acqua circondata.
4 — Mi usa il legnaiuol per professione.
7 — Brutta passion che toglie la ragione

Spiegazione della sciarada preced.

INVIDIA-BILE.

×

Per finire.

Puntolini incontra due coniugi che non aveva veduto da un anno.

— E bambini?

— Ancora nessuno — risponde il marito.

— E lei? — soggiunge Puntolini rivolgendosi alla moglie.

PROVINCIA

San Daniele, 16 luglio.

Luce elettrica.

Ieri finalmente, dopo tre mesi e mezzo di trattative varie, il Consiglio comunale ha deliberato intorno a due proposte di illuminazione elettrica del paese presentate dai signori G. Pascoli e soci, e dal conte Orazio d'Arcano e sacerdote Luigi Narducci.

I *primi* in altra deliberazione del patrio Consiglio ottennero il plauso e l'appoggio morale da parte del Comune, ma all'ultima ora dovettero ritirare ogni proposta per la larga e generosa offerta fatta dai secondi, e che fu accettata all'unanimità.

I signori conte Orazio d'Arcano e sacerdote Luigi Narducci offrono, per l'annuo canone di lire 3000, l'impianto di 80 fanali elettrici da 16 candele, per illuminazione pubblica; la sorveglianza gratuita delle pompe del nostro acquedotto; la forza motrice pure gratuita delle pompe *stesse nei giorni* di asciutta del canale Ledra; la costruzione, nell'abitato del paese, di un molino da grano; e si impegnano personalmente di *dar compiuta* l'opera e di stipulare il contratto d'appalto col Comune entro tre mesi a partire da ieri.

Entro tre mesi quindi *dovrà* essere costituita la Società anonima, che dovrà esborsare il capitale di circa 100,000 lire, necessario per l'impianto, oppure i *proponenti* dovranno assumere il lavoro per proprio conto.

L'offerta troppo generosa fatta al Comune, è tale, a dir vero, da mettere un po' in guardia i cittadini dal farsi soci di quest'impresa; ad ogni modo speriamo che, in breve, per rendere *sufficientemente estesa* la sottoscrizione, i promotori faranno noto al pubblico il loro preventivo di spesa d'impianto ed il bilancio di previsione.

Intanto attendiamo. *Kn.*

Sindaco dimissionario. Scrive il *Forumjulii:*

« Il signor Giuseppe Specogna ha presentato, motivandole, le sue dimissioni da sindaco di Tarcetta.

« Tale atto trova la sua ragione in una divergenza insorta con l'autorità tutoria circa il metodo da seguirsi per l'estrazione dei consiglieri comunali che si rinnovano per legge. Essendo sospese in quest'anno le elezioni, lo Specogna voleva attendere l'esito di un suo ricorso al Consiglio di Stato, mentre l'autorità predetta gli imponeva con minaccie di rinnovare subito la predetta operazione di sorteggio, che egli aveva fatto in maniera non conforme al parere della autorità medesima ».

GRANDE INCENDIO IN CARNIA.

Scrivono dalla *Carnia,* 17:

« In questo momento mentre vi scrivo a Riva (Paluzza) bruciano diverse case. A quanto si crede il fuoco prende proporzioni allarmanti e tali da mettere serie apprensioni. Domani vi manderò dettagliate notizie ».

Il furto di Buttrio. Abbiamo narrato sabato dell'audace furto commesso alla Stazione ferroviaria di Buttrio: ora dobbiamo rettificare la somma *rubata, ch'è di lire* 241.70, anzichè 180.

Per la Stazione di Pontebba. Scrivono da Pontebba:

« Fino a sei mesi fa abbiamo avuta *una indecentissima* baracca che ha dovuto per venti anni tener luogo di Stazione ferroviaria; nello scorso gennaio l'incendio ha pensato di fare quello che non avrebbe certo pensato di fare il Governo per altri vent'anni almeno: l'ha distrutta completamente, ed ora il viaggiatore che arriva si trova davanti ad altre due baracche rimaste su per miracolo e adattate orribilmente ad uso uffici, e ad una vasta spianata di sassi e di macerie, che gli indica dove anteriormente esisteva la Stazione bruciata. A quando la nuova Stazione?

Per quest'anno ormai purtroppo si può star certi che le cose rimarranno come sono, ma potremo sperare nell'anno venturo, ora che la Rete Adriatica ha presentato al Governo il progetto? Auguriamocelo, e sarà sempre ora *per il decoro* della *nostra Italia,* che ha diritto di avere ad un confine importante come questo, una Stazione bella, vasta e spaziosa, almeno quanto quella che lo Stato vicino ha nell'attiguo Pontafel ».

Oca avvelenatrice. Nel paesello di Olcis (Manzano) la contadina C. Costa avendo l'altra sera mangiato dell'oca, venne colta da forti dolori di ventre. Chiamato il medico, questi constatò trattarsi di *avvelenamento* e somministrati alla donna degli antidoti, la guarì in breve tempo. Pare che l'oca, di cui si era cibata la Costa, avesse pascolato sotto i filari di vite che erano stati aspersi di solfato di rame poco prima, indi l'avvelenamento per trasmissione.

Sequestro di scritte clericali sovversive. Il *Forumjulii* annuncia:

« I carabinieri di Faedis, in una perquisizione alla canonica di quel paese, sequestrarono sei copie di ritratti del papa, con a tergo l'iscrizione sovversiva che noi pubblicammo tre numeri fa. Il cappellano, don Davide Paron, dichiarò di averne avute 60 di uguali alle *incriminate* e 140 *senza* l'iscrizione e con semplice biografia del pontefice ».

Il Sindaco del Comune di Remanzacco
avvisa.

A tutto luglio corrente è aperto in questo Comune il concorso al posto di Segretario retribuito con l'annuo stipendio di lire 1200.

Gli aspiranti dovranno comprovare i requisiti di cui ai n. 1, 2, 3 e 4 dell'art. 32 del Regolamento sull'amministrazione comunale e provinciale promulgato con r. decreto 10 giugno 1889 n. 6107.

Remanzacco, 12 luglio 1898.

Il Sindaco
A. Measso.

UDINE

Tassa di Esercizio e Rivendita. Con Decreto 14 corr. n. 1643 del r. Prefetto, fu reso esecutivo il ruolo principale 1898, che fino da ieri venne trasmesso all'Esattoria comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali *coincidenti* con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di agosto e dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Da Udine a Venezia pel "Redentore". Col treno di piacere di sabato mattina sono partiti dalla Stazione di Udine 319 passeggeri diretti a *Venezia per godersi* la festa popolare del « Redentore »; e nelle stazioni intermedie *sono saliti nello stesso treno* altri 1000 passeggeri circa. Complessivamente sono giunti per quest'occasione a Venezia coi vari treni circa 14 mila forestieri.

Cose daziarie. Ci scrivono:

« Non è esatto, perchè non è completo, il cenno dato sabato dal *Paese* sulla *contravvenzione Orgnani.*

Il vero è, che la Giunta si è limitata a pronunciare la contravvenzione per i generi *realmente trovati* nel ruotabile, e su questi ha applicato il dazio e la multa nei limiti legali. Ha invece rimesso ad altra sede il giudizio sulla frode presunta per la scoperta del ripostiglio, ritenendo che tale questione esorbitasse dal campo della *composizione* amministrativa, e mancando *anche* il modo per accertare in questa sede fatti anteriori alla contravvenzione rilevata.

L'Amministrazione daziaria aveva proposto di ritenere, in base a semplice presunzione, che per il corso di *due anni si fosse verificato* un *contrabbando* di *venti chilogrammi* di carne suina per settimana; con che sarebbesi dovuto applicare un dazio di *lire* 416 ed una *multa* corrispondente. Per questo capo la predetta Amministrazione potrà procedere in giudizio ordinario, ed il contravventore potrà provvedere *nei* modi ordinarii alle sue difese ».

Il ritorno delle monete... di carta. Il ministero del Tesoro ha in questi giorni ordinato alla officina carte-valori di Torino la fabbricazione di 12 serie di nuovi buoni di cassa da una lira per l'importare nominale di 12 milioni di lire, *destinate* a sostituire altrettanta somma di biglietti lacerati o logori che trovansi in circolazione.

La disposizione di cui si tratta dimostra come al ministero si tema che abbia ancora a ritardarsi il provvedimento, così desiderato dal paese, *di* rimettere in circolazione i nostri spezzati d'argento.

Non è difatti infondato il timore che abbia *ad* andare *in lungo* l'approvazione — da parte dei corpi legislativi dei nostri alleati monetari dell'unione latina — dell'ultima convenzione testè approvata a Parigi dai diversi Governi.

Finchè tale approvazione non si sarà ottenuta, la convenzione stessa non potrà essere ratificata *e* diventare definitiva.

Sogno svanito. Ballata. Dal *Piccolo* di Trieste, numero di sabato:

« Ierinotte era *freschetto* e *a dormir* nel proprio letto saria stato molto bel. Per, Giuseppe, un udinese, non avea per far le spese manco un soldo nel borsel. E a goder la *vita gaia* ei dormiva in una *zaia* del Silosse nel piazzal. Dello zeffir tra i sussurri anche in *zaia* sogni azzurri ben può fare ogni mortal. Ei sognava, forse un regno, una oási, un mondo degno di un gran prence o di un gran re. Ma a turbar quel *sogno rosa,* una voce cavernosa venne a dirgli: Cossa fè? Ei svegliossi. Senza alloggio, senza mezzi e senza appoggio? Vieni dunque, vien lassù. Non è lieto l'uom che sogna se lo assale la *scalogna.* Vana in *zaia* è la virtù ».

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani qualche *cronaca.*

Tiro reggimentale di cavalleria. Ieri sera è giunto da Treviso lo squadrone del 12. cavalleria colà distaccato, e stamane quelli distaccati a Palmanova e Sacile, per i tiri collettivi da eseguirsi da tutto il reggimento al poligono di Godia, e che incomincieranno domani.

Uomini e cavalli vennero accantonati nelle case e stalle private da porta Pracchiuso alla rotonda di S. Gottardo, e *in quelle* lungo la strada di circonvallazione esterna da porta Pracchiuso a porta Venezia.

Sabato i tre squadroni ripartiranno per le loro sedi.

Il congedo della classe 1871 dei carabinieri. Telegrafano da Roma che il ministro della guerra ha disposto il rinvio in *congedo* della classe 1871 dell'arma dei carabinieri.

Vita militare. L'ultimo Bollettino del Ministero della Guerra contiene le seguenti disposizioni:

Il capitano Levi, del corpo sanitario militare, è collocato a riposo; Straulino Antonio è nominato aiutante ragioniere del Genio e *destinato* alla Direzione di Verona.

Esami e promozioni nel r. Liceo di Udine nella sessione di luglio 1898:

Classe I. — Alunni 18. Promossi 5.

Primo premio di secondo grado a Thunn Hohenstein Matteo; secondo premio di secondo grado a Mauroner Cristiano; menzione onorevole generale a Gortani Michele.

Classe II. — Alunni 13. Promossi 7.

Classe III. — Alunni 11. Licenziati 6.

Premio di secondo grado, a merito pari, a Della *Vedova Eugenio* e *Lorenzi* Carlo Felice.

Ciclista in contravvenzione. Alle 4 e mezza pom. di ieri vicino al *Caffè* Corazzi, i vigili urbani dichiararono in contravvenzione un ciclista da Trieste, perchè la sua macchina era mancante del bollo a piombo che viene applicato al confine alle merci estere temporaneamente importate nel Regno, e perchè era altresì priva del freno e campanello.

Il ciclista depositò all'ufficio di vigilanza urbana 30 lire per la multa che dovrà pagare.

Finalmente dopo tanto tempo dacchè il fabbricato ad uso caserma delle Guardie di finanza in via Grazzano era puntellato, *perchè* minacciava di crollare, oggi sonosi incominciati i lavori pel completo e radicale riatto di esso.

Tale lavoro dovrà essere compiuto in 180 *giorni.*

Le poche guardie che vi erano ancora acquartierate sono passate in Castello.

Osteria raccomandata. L'osteria « San Marco » sita lungo la via di circonvallazione esterna della città, tra le porte Venezia e Villalta, ha da qualche giorno cambiato conduttore, e con questo la denominazione in osteria al « Visentin », con alloggio.

Il locale venne restaurato e ridotto con ogni comodità; il vastissimo cortile è stato livellato e ben palito per il giuoco delle *boccie; la cantina è* fornita di eccellenti vini friulani e nazionali, birra e gazose; la cucina offre a tutte le ore buoni cibi alla casalinga.

Vi è insomma tutto quanto possono desiderare le persone che vogliono mangiare e bever bene, essere ben servite, e spender poco.

Non v'ha dubbio, quindi, che il pubblico, che in questa stagione ama di andar a respirare un po' di buona aria fuori le mura della città, *non* mancherà di fare una sosta al « Visentin ».

Alla conduttrice signora Erminia Perano - Toppani, i migliori augurî di buoni affari. *Alcuni avventori.*

Grazie Marangoni. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

« Da oggi a tutto il *giorno* 31 *luglio* corrente è aperta l'inscrizione per le grazie dotali istituite dal benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore di spose bisognose e meritevoli, native di Udine.

Dette grazie per quest'anno saranno due di lire 500 *caduna,* e si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato.

Il diritto alla percezione di codeste grazie dotali rimane perento ove il matrimonio non venga celebrato entro il mese di luglio 1899.

Per l'inscrizione presso questo Ufficio di Stato Civile, le concorrenti dovranno presentarsi personalmente col proprio certificato di nascita.

Il medico municipale accerterà le condizioni sanitarie di ogni concorrente e dello *sposo.*

Le suddette inscrizioni si effettueranno nei giorni di lavoro dalle ore 12 merid. alle 2 pom. e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11 ant. ».

All'Ospedale vennero medicati: Bravo Aleardo fu Antonio d'anni 34, agente di commercio da Udine, per ferita da taglio all'avambraccio destro riportata accidentalmente e guaribile in sei giorni; Plai Luigi di Giacomo d'anni 8, scolaro da Udine, per contusioni ed echimosi alla testa, alla coscia ed alla mano sinistra, riportate per accidentale caduta da una finestra, guaribili *in cinque* giorni.

Alle sagre e feste di ieri, e specialmente a Tricesimo e Remanzacco, accorse molta gente. Le feste in questi due luoghi riuscirono in modo brillante e con soddisfazione di quanti vi presero parte.

Bollettino dello Stato Civile
dal 10 al 16 luglio 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 10
» morti » 1 » —
Esposti » — » 1
Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Gozzi, agricoltore, con Maria Rossi, contadina — Luigi Carlini, regio professore, con Maria Angelina Zuccolo, agiata.

Matrimoni.

Giuseppe Franzolini, facchino ferroviario, con Angela Tomada, contadina — Andrea Ambrosio, fabbro, con Teresa Colaetta, operaia — Giovanni Baxiù, *maestro di musica,* con Riccardina Juretigh, commerciante — Ruggero Covre, commesso viaggiatore, con Ida Renna, casalinga — Antonio Dell'Osto, meccanico, con Maddalena Del Gobbo, casalinga.

Morti a domicilio.

Maria Topan di Agostino, di giorni 18 — Giov. Batt. Nosacco di Pietro, di mesi 6 — Maddalena D'Orlando di Pietro, di mesi 7 — nob. Carolina Della Chiave-Polli fu Francesco, di

anni 75, agiata — Lina Orlandi di Pietro, di mesi 8 — Erminia Grion di Domenico, di mesi 1 — Elia Zuccolo di Antonio, d'anni 3 — Luigia d'Odorico di Luigi, d'anni 3 e mesi 6 — Luigia Feruglio di Giuseppe, d'anni 28, casalinga — Giov. Batt. Vida, fu Paolo, d'anni 70, agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile.

Giov. Batt. Piasotti fu Giov. Batt., d'anni 27, vetturale — Marianna Scola-Scandini fu Giovanni, d'anni 40, contadina — Santo Palma fu Giovanni, d'anni 77, tessitore — Maria Barazzutti fu Gio Maria, d'anni 60, contadina — Angela Nadalotti-Battiasoco fu Giuseppe, d'anni 83, casalinga.

Morti nella Casa di Ricovero.

Elisabetta Millero fu Giorgio, d'anni 70, serva.

Totale N. 16

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Loschi Teresa nob. Trento: Zamparo Giovanni lire 1, Levis Umberto 1, Fajoni Giovanni 1, Facini famiglia 1, Parma Adolfo 1.

Pravisani Albano: De Toni ing. Lorenzo lire 1, Baldissera dott. Valentino 1, Cantarutti cav. Luigi 1, Duodo nob. Giov. Batt. 1, Comessatti Giacomo 1, Conti Luigi 1, Levi famiglia 1, Lotti Gio. Batta 1, Cuoghi Luigi 1, famiglia Giuseppe Berghinz 1, Brusconi Gervasoni Maria 1, Gostli dott. Enrico 1.

Lina Mels-Monte di Latisana: Galloazzo Galeazzi lire 2.

Canciani dott. Giuseppe di San Giorgio di Nogaro: Organni Martino dott. Giov. Batt. lire 1, Ferrucci famiglia 5, De Toni ing. Lorenzo 2, Vatri avv. cav. Daniele 2, Franceschinis Pietro 1, Volpe comm. Marco 1, Comessatti Giacomo 1, Groppiero co. Giovanni 2, Bertolissi cav. uff. ing. Giuseppe 5, Berghinz dott. Guido 2, Nimis avv. e famiglia 2, Lotti Giov. Batt. 1, Balotti famiglia 1, famiglia G. Berghinz 1.

Ottilia Roner-Dorta: Fratelli Tellini lire 1, De Toni ing. Lorenzo 1, Furlani Giovanni 1.

Beatrice Chiaruttini-De Checco: De Longa Maria Drigoni lire 1, Lupieri avv. Carlo 1.

Cudugnello Attilio: Pellegrini Angelo lire 1.

Carolina Chiave-Politi: Morpurgo comm. Elio lire 2, Dorta fratelli 2, Micoli Francesca 1, Tami dott. Ascanio 1, Preindel Ilda 1.

Zanum Gioia: Furlani Giovanni lire 1.

Antonietta Rizzani-Degani: Pellegrini Angelo lire 1, Facini famiglia 1, famiglia Merluzzo 1, De Toni ing. Lorenzo 1, Burghart Carlo 2, Viritti Angelo di Paradiso 2, Berghinz Giuseppe 5.

Picco Leonardo di Pavia di Udine: Corradina Domenico di Tolmezzo lire 2.

— Per il Comitato Prot. dell'infanzia in morte di

Beatrice Chiaruttini-De Checco: Petrejo famiglia lire 2, Angelini dott. Corradino 2, Rinoldi dott. Giovanni 2, Polami Janotti di Carpenetto 1, De Longa Antonio 1, Tomadini Giuseppe 1, Marcotti capitano Giulio 3, Muratti Emilia ved. Ferrari 2.

Pravisani Albano: Ermacora dott. Domenico lire 1, Della Mora Giuseppe 1.

Antonietta Rizzani-Degani: Conti Giuseppe lire 1.

Ottilia Roner-Dorta: Cozzi Giuseppe lire 1, Tomadini Giuseppe 1.

Carolina Chiave-Politi: Ermacora dott. Domenico lire 1.

Canciani dott. Giuseppe di S. Giorgio di Nogaro: Berghinz Guido lire 3.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Antonietta Rizzani-Degani: Alessandro Moline lire 1, fratelli Tellini 1.

Loschi Elena nob. Trento: Giov. Batt. Marioni lire 2, Giolla Baddi-Lerner e famiglia 1, Valentino Brisighelli 1, Angelo Danielis 1, Angelo Laudon 1.

Pravisani Albano: Rubbazzer dott. Alessandro lire 1.

Canciani dott. Giuseppe: Rubbazzer dott. Alessandro lire 1.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di

Loschi Elena nob. Trento: Giovanni Missio lire 1.

Canciani dott. Giuseppe: Francesco Leskovic lire 1.

Carolina Chiave-Politi: Francesco Leskovic lire 1.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di *Cudugnello Attilio*: Conti Carlo e famiglia lire 1.

Pravisani Albano: Pittini Vincenzo lire 1, Sebastiano di Montegnacco 2.

— Per la Società "Dante Alighieri" in morte di *Canciani dott. Giuseppe*: Schiavi avv. cav. L. C. lire 1.

Pravisani Albano: Schiavi avv. cav. L. C. lire 1.

— Per l'Associazione "Scuola e Famiglia" in morte di

Cudugnello Attilio: Massimo cav. Misani lire 1, Ida Passero 0.60.

Ottilia Roner-Dorta: Ida Passero lire 0.50.

Beatrice Chiaruttini-De Checco: Giovanni Trani lire 1.

— Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di *Beatrice Chiaruttini-De Checco*: Grato ing. Maraini lire 5.

Antonietta Rizzani-Degani: Grato ing. Maraini lire 5.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute nel 16 luglio 1898.

Venezia	15	32	9	25	45
Bari	47	8	60	83	26
Firenze	1	45	64	74	49
Milano	25	86	11	77	52
Napoli	64	88	84	26	61
Palermo	74	13	3	24	49
Roma	54	53	21	9	25
Torino	71	22	33	23	7

Massime di giurisprudenza

Per le mogli ideali.

La Cassazione ha ritenuto che ove una donna maritata, essendo stata da alcuno insistentemente sollecitata, lo attiri in casa e coll'accordo e l'aiuto del marito lo costringa a rinunziare a crediti *ab antico* verso di lei e del marito od a rilasciare un'obbligazione, il reato che in tal fatto è raffigurato è quello di estorsione, e non già quello di esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Come si potesse dubitare che qui si trattasse di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, lo sa Domeneddio!

Una poesia ogni tanto

Un sonetto romanesco, che togliamo dal nuovo elegante volumetto di *Trilussa*.

E' una satira ad una certa beneficenza; ed è la *cammeriera* che parla narrando le imprese filantropiche della padrona:

E carità pelosa e tant'abbasta,
Ma in quella festa de beneficenza
Ch'ha dato l'antra sera su'eccellenza,
Ner vède' le signore io so' rimasta!

Facevano pagà' la confidenza:
Una, presempio, mozzicò 'na pasta
E el rimanente lo vennette all'asta;
Po' quattordici lire... Eh? che schifenza!

Madama Sanbuch che stava ar banco,
Se metteva li sighori qua drento,
E doppo li venneva per un franco!

La Baronessa, poi, la fece grossa:
Annò cor duca dietro ar paravento...
A beneficio de la Croce Rossa.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 16 luglio.

Enrichetta Ochner di Pergine imputata di furto venne condannata a sei mesi di reclusione.

— Billia Giacomo di Castions di Strada, imputato di lesioni, appellante della sentenza del Pretore di Palmanova che lo condannava a 45 giorni di reclusione, vennegli ridotta la pena a 26 giorni e nelle maggiori spese.

— Pellarini Cesare di Segnacco, imputato di lesioni, appellante il P. M., venne condannato a 14 giorni di reclusione.

SPORT

Da Udine a Tolmezzo.

Di comune completa sodisfazione riuscì la gita di ieri dei soci del T. C. C. I.

Intervennero 16 velocipidisti ed impiegarono a completare il percorso di km. 48, ore 4 20.

Fecero poi una visita ad Arta e Piano; qualcuno più ardito si spinse sino a Paluzza.

Il ritorno ebbe luogo dopo le 16, ed anzichè a volonta procedette ordinato, militarizzato addirittura. Insomma una gita splendida con splendida giornata.

E' da porgersi una lode all'albergo Leon Bianco in Tolmezzo (raccomandato del T. C. C. I.) per l'ottimo servizio prestato ai gitanti e per le attenzioni del suo proprietario, velocipedista signor P. Fachin. *Ciclo.*

Da Trieste a Venezia in barca toccando Pordenone.

Mercoledì sera 13 corr. giunsero a Venezia provenienti da Trieste, cinque canottieri del « Rowing Club » di quella città, i quali fecero il viaggio a bordo d'una *yole* a quattro remi, toccando Caorle e scali diversi sulla Livenza e Meduna, fino a Pordenone. Impiegarono sei giorni di navigazione attraverso fiumi e canali, per raggiungere Venezia.

Friuli-Carinzia-Cadore, ecc.

Fra alcuni soci della Sezione di Vicenza del T. C. C. I. va maturandosi l'idea di una passeggiata di quasi 750 chilometri da percorrere nei sei ultimi giorni di agosto p. v. attraverso il Friuli, la Carinzia, la Pustorthal ed il Cadore, toccando Pontebba, Villacco, Tablach, Cortina d'Ampezzo e Belluno.

TEATRI

Un teatro popolare italiano a Trieste.

Il Consiglio comunale di Trieste votò, giovedì scorso, all'unanimità, meno i consiglieri sloveni, la somma di fior. 150,000 fiorini per l'erezione di un teatro popolare educativo per la commedia italiana.

DAI CAMPI DAI PRATI

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di luglio.

La stagione umida e non abbastanza calda di questa decade fu in tutta l'Italia superiore nociva ai vigneti, togliendo in parte efficacia ai rimedii anticrittogamici e favorendo lo sviluppo della peronospora; fu ancora di qualche danno alla coltura del riso, ma non impedì la regolare continuazione della mietitura e della trebbiatura del frumento, e fu propizia alla canapa, al maiz ed ai foraggi. Nelle regioni meridionali le viti sono, in generale, sane e promettenti, e le poche pioggie furono benefiche per ogni genere di coltivazione. In molte di quelle località l'acqua caduta non è ancora sufficiente, ma le condizioni generali delle campagne sono abbastanza buone dovunque. Si hanno notizie di danni prodotti da temporali e grandinate in alcune località delle provincie di Bergamo, Piacenza, Reggio Emilia e Firenze.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gli stati d'assedio.

Roma 18 — Al ministero dell'interno si afferma che lo stato d'assedio sarà tolto fra qualche giorno a Napoli ed a Firenze. Forse non si attenderà neanche l'esaurimento di tutti i processi dinanzi i tribunali militari. I processi che rimarranno da svolgersi saranno chiamati davanti i tribunali ordinari.

Quanto a Milano, si spera che lo stato d'assedio venga tolto ai primi di agosto.

La spesa per le pensioni.

Roma 18 — L'on. Vacchelli, facendo sua una proposta dell'on. Luzzatti, ha sottoposto al parere dei colleghi se non convenga stabilire che le pensioni, ripartite per ciascun dicastero, facciano parte integrale dei rispettivi bilanci.

Con questi provvedimenti si frenerebbe la smania di aumentare il carico delle pensioni, che dura da un pezzo specialmente in certi dicasteri.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 16 luglio 1898.

Grani.

Frumento nuovo	all'ett. da lire	16.— a 16.50	
Granoturco	"	"	12.— a 12.60
Bastardone	"	"	—.— a —.—
Giallone	"	"	—.— a —.—
Gialloncino	"	"	—.— a —.—
Semigiallone	"	"	—.— a —.—
Cinquantino	"	"	—.— a —.—
Segala	"	"	10.— a 11.—
Sorgorosso	"	"	—.— a —.—
Lupini	"	"	—.— a —.—
Avena	"	"	—.— a —.—
Saraceno	"	"	—.— a —.—
Miglio	"	"	—.— a —.—

Legumi.

Fagiuoli di pianura	al quint. da lire		—.— a —.—
" alpigiani	"	"	31.— a 32.—
Pomi di terra nuovi	"	"	7.— a 8.—
Orzo brillato	"	"	—.— a —.—
" in pelo	"	"	—.— a —.—
Lenti	"	"	—.— a —.—

Foraggi.

Fieno dell'alta	I qual. al quint. da lire		0.— a 0.—
"	II. "	"	5.— a 5.80
Fieno della bassa	I. "	"	0.— a 0.—
"	II "	"	3.80 a 4.80
Paglia da forag.	"	"	0.— a 0.—
" lettiera	"	"	2.80 a 3.70
Medica	"	"	3.60 a 5.70

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire		1.95 a 2.10
" in stanga	"	"	1.65 a 1.85
Carbone di legna I qual.	"	"	6.80 a 7.—
" II.	"	"	6.— a 6.50

Generi in sorte.

Burro	al Kilog.	da lire	1.80 a 2.—
Uova	alla dozzina	"	0.72 a 0.78
Forme di scorza	al cento	"	1.95 a 2.—

Bollettino della Borsa

UDINE 18 luglio 1898.

RENDITA	lug. 16	lug. 18
Italiana 5 % contanti	99.15	99.15
" fine mese	99.27	99.27
Detta 4 ½ ex coupons	109.—	109.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	332.—	332.
" 3 % Italiane ex coup.	319.—	319.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
" " 4 ½ %	518.—	518.—
" 5 % Banco di Napoli	448.—	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	521.—	521.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	869.	869.—
" di Udine	130.—	130.—
" Popolare Friulana	133.—	133.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	237.—	237.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid. ex coupons	719.—	719.—
" Ferr. Medit. ex coupons	521.—	521.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.35	107.35
Germania "	132.80	132.80
Londra "	27.08	27.08
Austria Banconote "	225.½	225.½
Corone "	112.—	112.—
Napoleoni "	21.43	21.43
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	93.20	93.20

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.30.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.35	16.55
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.15	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.05	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.32	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
M. *22.05	22.33	M. *22.43	23.10

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 2.15	7.38	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.00	9.46
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.39	20.32	M. 20.10	21.50

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 8.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.28	M. 10.—	12.—
M. 18.16	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.60	O. 13.05	13.50
O. 9.05	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.35
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.35

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.